

VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI DEL 14 OTTOBRE 2021

per l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo:

“Sistemazione alveo e guado a valle opera di presa Bedin – Comune di Erto e Casso”

Codice intervento: **D21-hydr-1948**
CUP: **J95H21000270001**

PREMESSO CHE

- con Delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018 è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori colpiti delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province Autonome di Trento e Bolzano interessati dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.558 del 15 novembre 2018 (di seguito anche OCDPC n.558/2018), il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -per il proprio ambito territoriale- è stato nominato Commissario delegato per l'emergenza determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia, nell'arco temporale dal 28 ottobre 2018 al 5 novembre 2018;
- in particolare, con l'art.4 dell'OCDPC n.558/2018 e successive Ordinanze che introducono modifiche ed integrazioni si dispone che per la realizzazione delle attività di cui all'Ordinanza medesima i Commissari delegati e gli eventuali Soggetti attuatori dagli stessi individuati possono operare in deroga alle disposizioni normative ivi espressamente elencate, sulla base di apposita motivazione, e comunque nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario;
- con decreto del Commissario delegato OCDPC n.558/2018, DCR/3/CD11/2021 di data 12.03.2021, recante *‘Piano degli investimenti di cui al DPCM 27 febbraio 2019 – Annualità 2021. Individuazione dei Soggetti Attuatori e degli interventi da attuare’*, HydroGEA S.p.A. è stata individuata quale soggetto attuatore di n.2 interventi ricompresi nell'Allegato 1) al decreto in argomento, tra cui l'intervento D21-hydr-1948, denominato *Sistemazione alveo e guado a valle opera di presa Bedin*;
- HydroGEA S.p.A. ha pertanto posto in essere le attività amministrative necessarie alla realizzazione dell'opera **D21-hydr-1948** di cui trattasi, ricompresa nell'Allegato 1) sopra richiamato;
- in quanto Soggetto Attuatore individuato dal citato Piano degli Investimenti 2021 e ai sensi del medesimo, HydroGEA S.p.A. ha, tra l'altro, competenza per: provvedere all'istruttoria e

- all'emanazione di ogni atto e provvedimento relativo all'approvazione dei progetti dei lavori, forniture e servizi, assumendo ogni adempimento, onere, attività comunque connessi ai poteri attribuiti, conferendo espressamente, in dette materie, la rappresentanza del Commissario delegato, ad ogni effetto, con riferimento a quanto disposto dall'art.14 dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.558 del 15 novembre 2018, anche nei confronti di enti, autorità e, in generale, di terzi preposti all'esercizio di funzioni di vigilanza, verifica e controllo previsti dalle vigenti norme; convocare, presiedere e concludere le Conferenze di servizi, nelle modalità previste dall'Ordinanza n.558/2018, nonché delegare idoneo soggetto, appartenente alla struttura, per presiedere e concludere le stesse; per la realizzazione dell'intervento il Soggetto attuatore è Autorità espropriante;
- ai sensi dell'art.1, comma 7, dell'OCDPC n.558/2018, gli interventi ricompresi nell'ordinanza medesima sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità e, ove occorra, costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti;
 - con nota HydroGEA S.p.A., prot.n.11469/21 dd.03.09.2021, a firma del RUP ing. Daniele Odorico, recante *Istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA*, così come integrata dalla nota prot.n.11572/21 dd.06.09.2021, avente ad oggetto *Richiesta di deroga all'art. 6, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 in relazione al progetto: OCDPC 558/2018 – cod. D21-hydr-1948 Sistemazione alveo e guado a valle opera di presa Bedin da realizzarsi in Comune di Erto e Casso*, sono stati richiesti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio valutazioni ambientali, l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'art.19 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. in relazione al progetto in oggetto ed il contestuale avvio della valutazione di incidenza di cui al DPR n.357/1997, ai sensi della DGR n.1323/2014, nonché l'accesso alle deroghe previste dall'art.4 dell'OCDPC n.558/2018, relativamente al comma 7 dell'art.6 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e con riferimento agli artt.19 e seguenti, *limitatamente ai termini ivi previsti*;
 - con nota prot.n.48959/P dd.08.09.2021, il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato l'avvenuta pubblicazione e l'avvio del procedimento amministrativo concernente la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA e valutazione di incidenza di cui all'alinea precedente;
 - con decreto n.4768/AMB dd.22.09.2021, il Servizio valutazioni ambientali, a seguito del parere n.SCR/72/2021 del 22 settembre 2021 della Commissione tecnico-consulativa VIA, ha confermato che il progetto di cui trattasi, codice D21-hydr-1948, non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006 ed ha valutato favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97, formulando contestualmente specifica condizione ambientale;
 - con nota prot.n.11936/21 di data 15.09.2021, è stato avviato il procedimento di approvazione del progetto definitivo-esecutivo in argomento e, attesa l'urgenza e la complessità della determinazione da assumere, è stata indetta e convocata, in modalità telematica, per il giorno 14 ottobre 2021, ai sensi dell'art.14-ter, comma 1, della L. n.241/1990 e ss.mm.ii. in quanto applicabile, nonché dell'art.14 dell'OCDPC n.558/2018, la prima riunione della Conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ed in modalità sincrona, subordinando lo svolgimento della Conferenza di servizi medesima all'esito del procedimento avviato con la succitata nota prot.n.48959/P dd.08.09.2021 del Servizio valutazioni ambientali;
 - sono stati individuati tutti i soggetti ed enti pubblici dai quali è necessario acquisire pareri, intese, concerti o atti di assenso;
 - sono stati invitati a partecipare alla Conferenza, per quanto di rispettiva competenza, e comunque invitati a rendere opportuno parere:

- il Comune di Erto e Casso;
 - la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
 - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
 - Servizio valutazioni ambientali
 - Servizio difesa del suolo
 - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche
 - Servizio biodiversità
 - Ispettorato forestale di Pordenone
 - Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
 - Servizio demanio
 - Direzione infrastrutture e territorio
 - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica;
 - la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia;
 - il Parco Naturale Dolomiti Friulane;
 - l'Ente Tutela Patrimonio Ittico;
- si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione della prima riunione della Conferenza di servizi nel sito web di HydroGEA S.p.A., alla sezione *Società trasparente, Opere pubbliche*, unitamente alla documentazione inerente al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ed alla valutazione di incidenza;
- sono stati messi a disposizione dei soggetti invitati per la consultazione gli elaborati progettuali relativi alle opere anzidette, mediante accesso, tramite specifiche credenziali, alla piattaforma telematica <https://www.hydrogea-pn.it/hydroproject>;
- il progetto in questione è altresì depositato agli atti della Conferenza di servizi, presso gli uffici di HydroGEA S.p.A.;
- con nota prot.n.13086/21 dd.12.10.2021, il RUP ha dichiarato che gli elaborati progettuali firmati digitalmente dal progettista sono sufficienti ai fini dell'indizione e dello svolgimento della Conferenza dei servizi decisoria indetta e convocata per il giorno 14.10.2021;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI DÀ ATTO DI QUANTO SEGUE

l'anno 2021, il giorno 14 del mese di ottobre, presso la sede di HydroGEA S.p.A., Piazzetta del Portello, 5, 33170 Pordenone, si è tenuta la prima riunione, in modalità telematica, della Conferenza di servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona, sotto la Presidenza del Responsabile della Direzione Regolatoria del Soggetto Attuatore HydroGEA S.p.A., dott. Renato Villalta, responsabile del procedimento della Conferenza di servizi, giusta procura notarile di data 14 febbraio 2019.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante l'ing. Giada Saccavini di HydroGEA S.p.A..
Partecipano, altresì, ai lavori della Conferenza di servizi il RUP dell'intervento e responsabile dei lavori, ing. Daniele Odorico, giusta nomina di data 19.07.2021, prot.n.9158/21, il progettista, ing. Nino Aprilis, e l'avv. Valeria Lettera.

Risulta agli atti di HydroGEA S.p.A., e viene dunque allegata agli atti della Conferenza di servizi, la seguente documentazione:

- istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA a firma del RUP, ing. Daniele Odorico, protocollo HydroGEA n.11469/21 del 03.09.2021, trasmessa, in pari data, al Servizio valutazioni ambientali ed al Servizio biodiversità della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- richiesta di deroga all'art.6, comma 7, del D.Lgs. n.152/2006, formulata dal RUP, ing. Daniele Odorico, protocollo HydroGEA n.11572/21 del 06.09.2021, trasmessa, in pari data, al Servizio valutazioni ambientali, al Servizio biodiversità e, per conoscenza, alla Protezione Civile della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- nota del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, prot.n.48959/P dd.08.09.2021, recante *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e L.R. 7 settembre 1990, n. 43, DPR 357/97. Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e Valutazione di incidenza del progetto di "Codice intervento: D21-hidr-1948 – Sistemazione alveo e guado a valle opera di presa Bedin" in Comune di Erto e Casso. Comunicazione di avvenuta pubblicazione e di avvio del procedimento amministrativo;*
- decreto del Servizio valutazioni ambientali n.4768/AMB del 22.09.2021, recante *Interventi urgenti di protezione civile (Ordinanza n. 558/2018). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e di valutazione di incidenza del progetto riguardante la sistemazione alveo e guado a valle opera di presa Bedin, in Comune di Erto e Casso. - Codice intervento: D21-hidr-1948. (SCR/1870). Proponente: Hydrogea S.p.A.,* trasmesso con nota prot.n.52007/P dd.24.09.2021;
- nota dell'Ispettorato forestale di Pordenone della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, prot.n.65998/P dd.17.09.2021, acquisita al prot.n.12033/21 dd.17.09.2021, recante *Parere forestale [...];*
- nota del Comune di Erto e Casso, prot.n.3341 del 16.09.2021, acquisita al prot.n.11974/21 dd.16.09.2021, recante *[...] Parere di competenza ai fini dei lavori della conferenza dei servizi";*
- nota del Parco Naturale Dolomiti Friulane, prot.n.1947 di data 22.09.2021, acquisita al prot.n.12203/21 dd.22.09.2021, recante *[...] L.R. n.42/1996, art.19 – Parere;*
- nota del Servizio demanio della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, prot.n.23926/P di data 11.10.2021, acquisita al prot.n.13024/21 dd.11.10.2021, recante *[...] Conferenza dei servizi decisoria dd.14.10.2021. Parere;*
- nota del Servizio difesa del suolo -Struttura stabile per la difesa del suolo di Pordenone-prot.n.55541/P dd.11.10.2021, acquisita al prot.n.13046/21 dd.11.10.2021, recante *Trasmissione autorizzazione idraulica alla realizzazione del progetto "Sistemazione alveo e guado a valle opera presa Bedin – Comune di Erto e Casso" – D21-hydr-1948;*
- decreto del Servizio difesa del suolo n.5094/AMB di data 11.10.2021;
- nota dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico, prot.n.4316/P dd.12.10.2021, acquisita al prot.n.13128/21 dd.13.10.2021, recante *[...] PARERE ai sensi dell'art.38 della LR 42/2017;*
- comunicazione attraverso PEO da parte del Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche, acquisita al prot.n.13135/21 dd.13.10.2021;
- nota del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, prot.n.66149/P dd.13.10.2021, acquisita al prot.n.13140/21 dd.13.10.2021, recante *[...] D.Lgs. 42/2004 art.146 – Parere paesaggistico favorevole;*
- nota della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, prot.n.20044-P dd.13.10.2021, acquisita al prot.n.13141/21 dd.13.10.2021, recante [...]

Parere vincolante ai sensi dell'art.146, comma 5, del D.Lgs. n.42/2004. Parere positivo. Tutela archeologica D.Lgs. 42/2004 s.m.i., parte II - Parere favorevole;

Alle ore 10:00, il Presidente apre la riunione.

Di seguito, il Presidente illustra brevemente l'iter procedurale della Conferenza, ricordando che la Conferenza di servizi rappresenta un modello procedurale ed uno strumento organizzativo messo a disposizione dall'ordinamento per pervenire all'approvazione dei progetti, quando, in un determinato procedimento amministrativo, siano coinvolti più interessi pubblici. Nella fattispecie in argomento, l'articolo 14 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.558 di data 15 novembre 2018 prevede che i Commissari delegati e gli eventuali Soggetti Attuatori dai medesimi individuati provvedano all'approvazione dei progetti ricompresi nei piani degli interventi urgenti di cui all'articolo 1 della citata OCDPC n.558/2018, ricorrendo, ove necessario, alla conferenza di servizi, da indire entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti e da concludersi entro 15 giorni dalla convocazione.

Il Presidente precisa, inoltre, quanto stabilito all'art.14, comma 4, dell'OCDP n.558/2018, ovvero [...] *per i progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, le relative procedure devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta giorni dalla attivazione [...]*.

Il Presidente sottolinea, altresì, che è stata attivata per il progetto definitivo-esecutivo in esame la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n.152/2006. Detto procedimento si è concluso con l'emanazione del decreto n.4768 del 22.09.2021 del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, nel quale si stabilisce che il progetto riguardante la sistemazione dell'alveo e guado a valle dell'opera di presa Bedin, in comune di Erto e Casso, non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR n.43/90 e al D.Lgs. n.152/2006 e, contestualmente, si valuta favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR n.357/97.

In relazione a quest'ultimo aspetto, si evidenzia il parere favorevole espresso, giusta nota prot.n.65611 del 16 settembre 2021, dal Servizio biodiversità, relativamente al progetto in argomento, all'interno della procedura di screening, che include anche la valutazione di incidenza.

Nel decreto succitato viene, inoltre, prevista la seguente condizione ambientale, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo:

L'organizzazione del cantiere per le lavorazioni dovrà prevedere perlomeno:

- *limitazione della velocità massima a 30 km/h sulle piste interne alle zone in attività;*
- *apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere;*
- *operazioni di manutenzione e rabbocco dei macchinari al di fuori dell'alveo ed in zona pavimentata ed impermeabile atta a garantire che eventuali sversamenti di inquinante non diano luogo ad inquinamento del terreno o della falda e dovranno essere presenti in tale zona idonei presidi atti a confinare e raccogliere i liquidi accidentalmente versati;*
- *nei giorni di maggior siccità o ventosità le piste sterrate di cantiere dovranno essere bagnate con adeguata frequenza durante le fasi di esecuzione dei lavori in modo tale da ridurre al minimo il sollevamento delle polveri;*
- *al termine delle lavorazioni giornaliere, l'alveo dovrà essere lasciato libero da macchine ed attrezzature e questi dovranno essere sistemati in aree individuate come le più idonee, in termini di sicurezza idraulica, alla loro permanenza;*
- *si dovrà provvedere, contestualmente alla realizzazione degli interventi previsti in progetto, a ripulire l'intero alveo - limitatamente al tratto di intervento - da tutti i rifiuti*

di varia natura eventualmente già presenti sul letto del corso d'acqua o prodotti in fase di cantiere. Tali rifiuti dovranno essere inviati ad idonei impianti di smaltimento e/o recupero, in tempi celeri e comunque limitando al minimo il loro deposito temporaneo in aree di cantiere;

- al termine dei lavori, tutte le piste in alveo di accesso alle aree di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante;*
- le lavorazioni andranno effettuate in assenza di flusso idrico superficiale;*
- i lavori andranno organizzati in modo da evitare interferenze e cumulo di impatto con le lavorazioni previste poco a monte nell'ambito del progetto cod. D21-hydr-1785;*
- siano adottate adeguate precauzioni anche nella gestione dei materiali di risulta degli scavi per evitarne il dilavamento ad opera delle acque correnti e meteoriche;*

Un tanto, unitamente alle eventuali ulteriori soluzioni gestionali e tecniche di mitigazione degli impatti, individuate o prescritte in sede autorizzativa, andrà recepito e dettagliato, nelle modalità di esecuzione, in apposito documento da integrare alla documentazione progettuale complessiva dell'intervento.

Il Presidente dà lettura della nota prot.n.65998/P dd.17.09.2021 dell'Ispettorato forestale di Pordenone della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche, nella quale si esprime *parere favorevole, nei soli riguardi forestali, fatti salvi eventuali diritti o competenze di terzi e restando impregiudicate le responsabilità per danni e l'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, alla realizzazione dei lavori per "Sistemazione alveo e guado a valle opera di presa Bedin", nel Comune di Erto e Casso (PN) secondo il progetto citato in premessa. L'eventuale taglio delle piante da abbattere (debitamente individuate e segnate), per consentire l'esecuzione dei lavori, dovrà essere eseguito nei limiti strettamente necessari, secondo quanto previsto in progetto. Qualora si ravvisasse la necessità di effettuare degli interventi di taglio della componente arborea, non previsti in progetto, gli stessi dovranno essere concordati con lo scrivente Ispettorato ai sensi della normativa vigente.*

L'Autorità forestale si riserva la facoltà di prescrivere, in qualsiasi momento, opere integrative per garantire la salvaguardia idrogeologica dei luoghi.

Il Presidente dà, quindi, lettura della nota prot.n.3341 dd.16.09.2021 del Comune di Erto e Casso nella quale si *esprime parere favorevole all'intervento in oggetto ai fini dei lavori della Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo – esecutivo dell'intervento denominato "Sistemazione alveo e guado a valle opera di presa Bedin – Comune di Erto e Casso" - Codice intervento: D21-hydr-1948 - CUP: J95H21000270001 ai sensi dell'art. 14 ter comma 3 della L.241/1990 e dell'art. 14 della OCDPC 558/2018.*

Il Presidente prosegue la disamina dei pareri espressi dagli enti convocati in Conferenza di servizi con la lettura della nota del Parco Naturale Dolomiti Friulane, prot.n.1947 dd.22.09.2021, nella quale si rileva quanto segue:

Parere ex art.19 L.R. n.19/1996

VISTO il Piano di Conservazione e Sviluppo adottato con delibera di Consiglio Direttivo n.16 del 21.05.2013 e approvato con Decreto del Presidente della Regione n.070 del 30 marzo 2015;

RICHIAMATE le norme tecniche di attuazione del Piano di Conservazione e Sviluppo;

EVIDENZIATO che le aree oggetto degli interventi ricadono all'interno del territorio del Parco naturale Dolomiti Friulane nelle zone RG₁ "Di tutela generale ad alta protezione" ed RG₂ "Di tutela generale a media protezione";

CONSIDERATO che le norme tecniche di attuazione nulla ostano agli interventi in oggetto;

Si esprime parere favorevole per quanto di competenza ai sensi dell'art.19 della L.R.n.19/1996.

Il Presidente passa, quindi, all'analisi della nota prot.n.23926/P di data 11.10.2021 del Servizio demanio della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, nella quale si comunica, tra l'altro, quanto segue:

Il Servizio demanio esprime il proprio nulla-osta all'esecuzione dei lavori in oggetto sui beni afferenti al demanio idrico regionale, per quanto di competenza, fatta salva l'eventuale acquisizione da parte del Soggetto Attuatore/Ausiliario dell'autorizzazione idraulica del Servizio difesa del suolo territorialmente competente, o di ogni altra autorizzazione e/o provvedimento comunque denominato, previsto per legge.

Qualora vi sia una modifica dei luoghi, lo stesso Soggetto dovrà provvedere all'aggiornamento catastale mediante l'inserimento in mappa delle opere previste dal progetto ed aventi funzionalità idraulica, previa individuazione delle stesse da parte del Servizio difesa del suolo suddetto anche al fine della loro classificazione ai sensi della L.R. 11/2015. I nuovi beni afferenti al demanio idrico regionale dovranno essere catastalmente intestati a "Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - demanio idrico", ex L.R. 17/2009.

Successivamente, dovrà essere presentata allo scrivente Servizio comunicazione di fine lavori, con identificazione, su base catastale, delle nuove opere afferenti al demanio idrico regionale.

In seguito alla realizzazione dell'opera, il soggetto deputato al mantenimento della stessa, se diverso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dovrà presentare opportuna istanza di concessione demaniale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17, che ha disciplinato in maniera organica la procedura per il rilascio delle concessioni di beni del demanio idrico regionale, rimanendo escluse dal suo ambito di applicazione le concessioni di derivazione d'acqua ed estrazione di materiale litoide, come previsto dall'articolo 1, comma 2, che, data la loro particolare valenza "idraulica", trovano posto in altre norme regionali, in particolare al momento nelle legge regionale 11/2015.

Viene data, di seguito, lettura del decreto n.5094/AMB dd.11.10.2021 del Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con il quale si autorizza ai soli fini idraulici l'ente HydroGEA spa ad eseguire i lavori di cui al progetto intitolato "Sistemazione alveo e guado a valle opera presa Bedin - Comune di Erto e Casso" CUP: J95H21000270001 a firma dell'ing. Nino Aprilis con le seguenti prescrizioni:

- 1- Il corazzamento del fondo alveo dovrà essere realizzato con doppia fila di massi;
- 2- Il taglione posto a chiusura di valle dell'intervento dovrà essere approfondito di almeno 1 metro rispetto al progetto (vedi allegato 5) e opportunamente ammorsato alle sponde.

Si precisa che il presente provvedimento non costituisce titolo per la realizzazione di quanto richiesto, ma ne riconosce la fattibilità sotto l'aspetto idraulico, e tale realizzazione è subordinata all'ottenimento di ogni altra, eventuale, autorizzazione prevista dalla normativa vigente.

Il Presidente dà, quindi, lettura della nota prot.n.4316/P dd.12.10.2021 dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico, nella quale si formulano le seguenti prescrizioni:

- *le operazioni interferenti con gli alvei avvengano preferibilmente in assenza di deflusso superficiale;*
- *le deviazioni del filone idrico siano ridotte al minimo indispensabile, in termini di numero di eventi e di estensione dei tratti interessati; avvengano in modo lento e graduale, quasi riproducendo il calo naturale di portata, per favorire l'allontanamento spontaneo della fauna ittica, se non altro delle specie meno legate al fondo, verso tratti che ne consentano la sopravvivenza;*
- *i lavori interferenti con il deflusso superficiale, compresi gli interventi relativi alle opere provvisorie per l'attraversamento o per la deviazione del filone idrico, non siano eseguiti tra novembre e marzo;*
- *i guadi/attraversamenti temporanei, sopraelevati rispetto al deflusso delle portate di magra, non determinino salti di fondo o velocità dell'acqua che impediscono la risalita della fauna ittica; siano, quindi, realizzati preferibilmente con elementi scatolari aventi adeguata sezione;*
- *nell'area di cantiere devono essere presenti presidi idonei ad impedire in tempi rapidi l'inquinamento di suolo e/o acque, dovuto a perdite di fluidi dagli automezzi e dagli altri macchinari;*
- *riguardo agli inerbimenti, si provveda quanto prima alla semina di specie erbacee autoctone, oltre che per evitare il dilavamento del substrato fine anche per contrastare l'insediamento di specie vegetali aliene; gli inerbimenti siano condotti secondo quanto previsto dall'art. 7 (Interventi di recupero e rinverdimento) della LR 9/2005 riguardante i prati stabili, che prevede l'obbligatorietà dell'impiego, qualora disponibili, di sementi provenienti da prati stabili naturali per gli interventi di recupero tramite rinverdimento di aree alterate dalla realizzazione di opere stradali, discariche, bacini di laminazione e altre opere pubbliche;*
- *nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione delle acque o ne modificano il percorso, il soggetto esecutore di tali operazioni dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 40 della LR 42/2017.*

Il Presidente prende, di seguito, in esame la nota del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica delle Direzione centrale infrastrutture e territorio, prot.n.66149/P di data 13.10.2021, della quale si riportano le considerazioni salienti:

Valutazione

In fase d'istruttoria lo scrivente ufficio ha esaminato gli elaborati resi disponibili dal Commissario, con particolare riferimento alla relazione paesaggistica, concludendo che le soluzioni individuate si dimostrano coerenti con le finalità tecniche e di sicurezza perseguite e s'inseriscono nel contesto specifico in modo sufficientemente armonico, concorrendo ad una complessiva manutenzione idrologica dei luoghi.

L'intervento non si pone in contrasto con le prescrizioni vincolanti di cui all'art.23 "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" e art.27 "Parchi e riserve naturali nazionali o regionali" delle N.T.A. del vigente Piano Paesaggistico Regionale.

Il Presidente procede nell'analisi della documentazione pervenuta, dando lettura della nota prot.n.20044-P dd.13.10.2021 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del

Friuli Venezia Giulia, della quale, di seguito, si riportano le valutazioni conclusive:

- *l'intervento proposto risulta compatibile con il vincolo paesaggistico e con il contesto dello stato dei luoghi, atteso che i progettati lavori non contrastano con le caratteristiche dell'ambito tutelato circostante.*

Tutto ciò sopra premesso questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, rilascia parere positivo nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere sopra citate così come sono rappresentate negli elaborati progettuali allegati e per le motivazioni sopra esposte.

- *Valutata la tipologia e localizzazione delle opere previste dal progetto e considerato che nell'area non è segnalata la presenza diretta di evidenze archeologiche non è necessario alcun intervento di tutela archeologica.*

Si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, in relazione all'opera da realizzarsi e non si ritiene necessaria alcuna prescrizione di tutela archeologica.

Si rammenta che rimane valida la normativa vigente ai sensi degli artt.90-91 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., per cui ogni eventuale rinvenimento di resti archeologici durante i lavori comporterà la comunicazione tempestiva del ritrovamento a questa Soprintendenza, lasciando detti beni nelle condizioni e nel luogo in cui essi sono stati rinvenuti.

Il Presidente precisa, pertanto, che, avendo l'art.4 dell'OCDPC n.558/2018 disposto la deroga all'art.146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, il presente verbale, sulla base dei due pareri allegati, tiene luogo dell'autorizzazione paesaggistica ordinariamente prevista.

Intervengono il RUP, ing. Daniele Odorico, ed il progettista e Direttore dei lavori, ing. Nino Aprilis, precisando quanto segue.

Con riferimento alla condizione ambientale contenuta nel succitato decreto n.4768/AMB del 22.09.2021 del Servizio valutazioni ambientali, indicante che *le lavorazioni andranno effettuate in assenza di flusso idrico superficiale*, alla prescrizione contenuta nel parere prot.4316/P del 12.10.2021 dell'ETPI per la quale *le operazioni interferenti con gli alvei avvengano preferibilmente in assenza di deflusso superficiale, nonché le deviazioni del filone idrico siano ridotte al minimo indispensabile [...]*, nonché *i lavori interferenti con il deflusso superficiale [...] non siano eseguiti tra novembre e marzo*, il RUP ed il DL chiariscono che le lavorazioni di cui trattasi, in particolare la posa della scogliera di fondo alveo, verranno effettuate nel periodo aprile – ottobre, quando le condizioni di deflusso idrico le consentiranno.

Per quanto concerne, altresì, la prescrizione formulata dal Servizio difesa del suolo recante *il corazzamento del fondo alveo dovrà essere realizzato con doppia fila di massi*, considerate le molteplici implicazioni tecniche di tale sintetica prescrizione, il RUP ed il DL si impegnano a concordare con il Servizio difesa del suolo le migliori modalità di realizzazione del detto corazzamento al fine di garantire la perfetta funzionalità dell'opera e limitare gli impatti ambientali.

Pertanto,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

VISTI

- il decreto del Servizio valutazioni ambientali n.4768/AMB del 22.09.2021;
- il parere favorevole nei soli riguardi forestali espresso dall'Ispettorato forestale di Pordenone della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche, con nota prot.n.65998/P di data 17.09.2021;
- il parere favorevole senza prescrizioni all'approvazione del progetto, espresso dal Comune di Erto e Casso giusta nota prot.n.3341 di data 16.09.2021;
- il parere favorevole di cui all'art.19 della L.R.n.19/1996, senza prescrizioni, del Parco Naturale Dolomiti Friulane, giusta nota prot.n.1947 dd.22.09.2021;
- il nulla-osta all'esecuzione dei lavori in oggetto sui beni afferenti al demanio idrico regionale, formulato, per quanto di competenza, dal Servizio demanio della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, giusta nota prot.n.23926/P di data 11.10.2021, fatta salva l'eventuale acquisizione da parte del Soggetto Attuatore/Ausiliario dell'autorizzazione idraulica del Servizio difesa del suolo territorialmente competente, o di ogni altra autorizzazione e/o provvedimento comunque denominato, previsto per legge;
- l'autorizzazione idraulica, rilasciata giusto decreto n.5094/AMB di data 11.10.2021 dal Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;
- il parere con prescrizioni espresso dall'Ente Tutela Patrimonio Ittico con nota prot.n.4316/P dd.12.10.2021;
- il parere paesaggistico favorevole espresso dal Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, giusta nota prot.n.66149/P dd.13.10.2021;
- il parere favorevole senza prescrizioni espresso dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia con nota prot.n.20044-P dd.13.10.2021;

RICHIAMATE le prescrizioni riportate nelle premesse;

ATTESO che, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. n.241/1990 e s.m.i, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso, ai sensi del comma 3 del richiamato art.14-ter, la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

PRESO ATTO delle intese, concerti, nulla osta o assensi acquisiti da parte delle amministrazioni e degli enti a diverso titolo interessati all'approvazione del progetto di cui trattasi;

PRESO ATTO, altresì, per gli effetti di cui all'articolo 14-quater, comma 3, della L. n.241/1990 e s.m.i., dell'unanimità dei pareri favorevoli all'approvazione del progetto di cui trattasi pervenuti ad HydroGEA S.p.A.;

PRESO ATTO che l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo dell'intervento equivale alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza e determina la variante agli strumenti di pianificazione urbanistica, ove necessario;

IN ESECUZIONE dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.558 del 15 novembre 2018 e del decreto del Commissario delegato OCDPC n.558/2018, DCR/3/CD11/2021 di data 12.03.2021

esprime parere favorevole all'approvazione del progetto definitivo-esecutivo denominato "Sistemazione alveo e guado a valle opera di presa Bedin – Comune di Erto e Casso", Codice intervento: D21-hydr-1948, CUP: J95H21000270001, per un importo pari ad € 792.000,00, oltre oneri fiscali, con le prescrizioni, raccomandazioni ed indicazioni sopra richiamate.

I lavori della Conferenza si chiudono alle ore 11:20

Il Presidente della Conferenza di servizi
dott. Renato Villalta
(documento sottoscritto digitalmente
ai sensi del D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i.)

Il Segretario verbalizzante
ing. Giada Saccavini
(documento sottoscritto digitalmente
ai sensi del D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i.)